

sott' acqua. Fior d' Amore, com' ella si chiama, alle forme, a' sembianti appartiene alla nostra natura, è tra le figliuole degli uomini, o piuttosto a vederla si direbbe figliuola dell' aria; ma ella ha segrete intelligenze e parenti nell' onde, ha per padre il Danubio, limpida, se non chiarissima paternità! Solo ignota è la madre; nè giova deciferare l' enigma; forse il vecchio Danubio, come l' appella il libretto, aveva sue buone ragioni per tenerla celata, e si vuol rispettare il mistero. Fior d' Amore, nella sua qualità di terrena fanciulla, trova un amante terreno; lo cercò fuor di famiglia, all' asciutto, e lo rinvenne alla cortè del barone Wilbalde, nella persona di Rodolfo paggio favorito di lui. Quegli amori hanno l' umido assenso paterno, e il buon padre Danubio manda fuor de' suoi gorgi la Naiade protettrice, che pronuba innanella nel sonno gli amanti. Ma ahimè! e' non pare che i decreti delle potenze subacque sieno in terra come quelli del fato immutabili. Le cose veramente si mutano, ed ecco che a quel crudo barone sorge un fiero capriccio di nozze; egli le intima per araldi a' suoi sudditi, e bandisce, con nuova maniera di pubblicazione, sulle bandiere, una